



## Estratto dal documento “A Framework for Qualifications of the European Higher Education Area” (Il Quadro dei Titoli dello Spazio Europeo dell’Istruzione Superiore), disponibile sul sito

[www.processodibologna.it/documentieuropei](http://www.processodibologna.it/documentieuropei)

Traduzione a cura di Carla Salvaterra

Materiale elaborato, su incarico del Bologna Follow Up Group, dall’apposito **Bologna Working Group on Qualifications Frameworks**

### 3.3 Descrittori dei risultati di apprendimento (*learning outcomes*), incluse le competenze

Elemento chiave del Quadro Europeo dei Titoli (*European Qualifications Framework* o EQF) è la specifica dei risultati attesi. I modi in cui i risultati dell’apprendimento possono essere classificati e specificati sono diversi. Tradizionalmente l’istruzione superiore è relativamente esplicita riguardo ai risultati attesi in termini di conoscenze o almeno riguardo alle conoscenze incluse nel curriculum. E’ invece meno esplicita sulle abilità e le competenze richieste per il rilascio di un determinato titolo. Alcune competenze, come ad esempio quella della valutazione critica, erano e sono comprese o implicite nella verifica del profitto. Al fine di facilitare la comparazione dei titoli si sta tuttavia diffondendo la pratica di descrivere la gamma più ampia possibile di risultati attesi dall’apprendimento.

I risultati generali di un titolo, vale a dire i risultati dell’apprendimento comuni a tutti i laureati di un certo tipo, possono essere espressi da un “descrittore del titolo” (*qualification descriptor*). Necessariamente, i descrittori del Quadro Europeo dei Titoli devono essere di tipo generale: essi devono non solo essere applicabili ad una vasta gamma di discipline e profili, ma devono anche tener conto, per quanto possibile, delle molteplici articolazioni possibili nei vari Quadri Nazionali dei Titoli (*National Qualifications Frameworks* o NQF). Inoltre, per ragioni pratiche i descrittori devono essere semplici e facili da comprendere: occorre quindi evitare linguaggi troppo tecnici, ricordando che i descrittori devono poter fare riferimento a sistemi nazionali espressi in una grande varietà di lingue.

Dopo la Conferenza Ministeriale di Praga (2001) è diventato sempre più evidente che la struttura su più cicli introdotta a Bologna deve essere supportata da maggiori dettagli sui risultati di ciascun ciclo, se si vogliono raggiungere gli obiettivi integrati di trasparenza, riconoscimento dei titoli e mobilità accademica. Un gruppo informale di specialisti dell’istruzione superiore provenienti da diversi paesi si sono incontrati sotto l’egida dell’”Iniziativa congiunta per la qualità” (*The Joint Quality Initiative – www.jointquality.org*). Il gruppo ha prodotto una serie di descrittori, successivamente denominati “I descrittori di Dublino” (*Dublin descriptors*). I descrittori iniziali per il primo e il secondo ciclo sono stati presentati ai Ministri riuniti a Berlino. Successivamente il gruppo ha elaborato i descrittori del terzo ciclo. Più recentemente è stato prodotto anche un descrittore per il ciclo corto (interno o legato al primo ciclo), secondo lo schema generale dei cicli. Questi descrittori sono stati riconosciuti utili da numerose agenzie per la qualità, e anche da coloro che elaborano standard per l’istruzione superiore e progettano corsi di studio. Finora non è stata proposta alcuna significativa modifica.

I descrittori dei titoli devono essere letti come enunciazioni generali dei tipici risultati conseguiti dagli studenti che hanno ottenuto un titolo dopo aver completato con successo un ciclo di studio. Il concetto di descrittore di un ciclo di formazione è stato sviluppato all’interno dell’Iniziativa congiunta per la Qualità.



Questo concetto ha incontrato maggiore consenso e offerto maggiori possibilità di applicazione rispetto ai descrittori di livello, che sono generalmente più ampi e tendono a indicare la gamma completa dei risultati associati a quel livello.

I “descrittori di Dublino” costituiscono un pacchetto organico e vanno letti in rapporto tra di loro. Servono alla descrizione dei titoli che rientrano in un quadro nazionale, fermo restando che i quadri nazionali possono aggiungere ulteriori elementi e funzioni più dettagliate e specifiche.

I “descrittori di Dublino” sono costruiti sugli elementi seguenti:

- Conoscenza e capacità di comprensione (*knowledge and understanding*)
- Conoscenza e capacità di comprensione applicate (*applying knowledge and understanding*)
- Autonomia di giudizio (*making judgements*)
- Abilità comunicative (*communication skills*)
- Capacità di apprendere (*learning skills*).

I “descrittori di Dublino” offrono definizioni generali delle aspettative di apprendimento e di capacità per ciascuno dei titoli conclusivi di ciascun ciclo di “Bologna”. Non vanno intesi come prescrizioni; non rappresentano soglie o requisiti minimi e non sono esaustivi; possono essere sostituiti da caratteristiche simili o equivalenti. I descrittori mirano a identificare la natura del titolo nel suo complesso. Essi non hanno carattere disciplinare e non sono circoscritti in determinate aree accademiche o professionali. Per certe discipline occorrerà quindi ricorrere a descrittori espressi negli specifici linguaggi disciplinari. Per quanto possibile essi vanno confrontati con le definizioni delle aspettative e delle competenze elaborate dalle associazioni che rappresentano gli studiosi del settore o altri addetti ai lavori. Adottando i “descrittori di Dublino” i membri del gruppo di lavoro riconoscono la possibilità di ulteriori elaborazioni o inserimenti, in un quadro evolutivo del Quadro Europeo dei Titoli (EQF).

## I “descrittori di Dublino” (dicembre 2004)

I titoli finali di **istruzione superiore di ciclo corto (interno o collegato al primo ciclo)** possono essere conferiti a studenti che:

- abbiano dimostrato conoscenze e capacità di comprensione in un campo di studi di livello post secondario caratterizzato dall’uso di libri di testo avanzati; tale conoscenza fornisce basi per un settore lavorativo o professionale, per la crescita personale e per studi ulteriori che consentano di completare un primo ciclo;
- siano capaci di applicare le loro conoscenze e capacità di comprensione in contesti lavorativi;
- possiedano l’abilità di reperire e usare dati per formulare risposte a problemi ben definiti di tipo concreto o astratto;
- siano in grado di comunicare in merito a comprensione, abilità e attività con i propri pari, con i superiori e con i clienti;
- possiedano la capacità di intraprendere studi più avanzati con una certa autonomia.

I titoli finali di **primo ciclo** possono essere conferiti a studenti che:

- abbiano dimostrato conoscenze e capacità di comprensione in un campo di studi di livello post secondario e siano a un livello che, caratterizzato dall’uso di libri di testo avanzati, include anche la conoscenza di alcuni temi d’avanguardia nel proprio campo di studi;
- siano capaci di applicare le loro conoscenze e capacità di comprensione in maniera da dimostrare un approccio professionale al loro lavoro, e possiedano competenze adeguate sia per ideare e sostenere argomentazioni che per risolvere problemi nel proprio campo di studi;



- abbiano la capacità di raccogliere e interpretare i dati (normalmente nel proprio campo di studio) ritenuti utili a determinare giudizi autonomi, inclusa la riflessione su temi sociali, scientifici o etici ad essi connessi;
- sappiano comunicare informazioni, idee, problemi e soluzioni a interlocutori specialisti e non specialisti;
- abbiano sviluppato quelle capacità di apprendimento che sono loro necessarie per intraprendere studi successivi con un alto grado di autonomia.

I titoli finali di **secondo ciclo** possono essere conferiti a studenti che:

- abbiano dimostrato conoscenze e capacità di comprensione che estendono e/o rafforzano quelle tipicamente associate al primo ciclo e consentono di elaborare e/o applicare idee originali, spesso in un contesto di ricerca;
- siano capaci di applicare le loro conoscenze, capacità di comprensione e abilità nel risolvere problemi a tematiche nuove o non familiari, inserite in contesti più ampi (o interdisciplinari) connessi al proprio settore di studio;
- abbiano la capacità di integrare le conoscenze e gestire la complessità, nonché di formulare giudizi sulla base di informazioni limitate o incomplete, includendo la riflessione sulle responsabilità sociali ed etiche collegate all'applicazione delle loro conoscenze e giudizi;
- sappiano comunicare in modo chiaro e privo di ambiguità le loro conclusioni, nonché le conoscenze e la ratio ad esse sottese, a interlocutori specialisti e non specialisti,;
- abbiano sviluppato quelle capacità di apprendimento che consentano loro di continuare a studiare per lo più in modo auto-diretto o autonomo.

I titoli finali di **terzo ciclo** possono essere conferiti a studenti che:

- abbiano dimostrato sistematica comprensione di un settore di studio e padronanza del metodo di ricerca ad esso associati;
- abbiano dimostrato capacità di concepire, progettare, realizzare e adattare un processo di ricerca con la probità richiesta allo studioso;
- abbiano svolto una ricerca originale che amplia la frontiera della conoscenza, fornendo un contributo che, almeno in parte, merita la pubblicazione a livello nazionale o internazionale; siano capaci di analisi critica, valutazione e sintesi di idee nuove e complesse;
- sappiano comunicare con i loro pari, con la più ampia comunità degli studiosi e con la società in generale nelle materie di loro competenza;
- siano capaci di promuovere, in contesti accademici e professionali, un avanzamento tecnologico, sociale o culturale nella società basata sulla conoscenza.

(omissis)

## 6. Conclusioni

Questo rapporto si riferisce alla elaborazione di un Quadro dei titoli valido per tutto lo Spazio Europeo dell'Istruzione Superiore (EQF). Si basa sull'assunto che i titoli sono in linea di principio materia di interesse nazionale, che essi confluiscono in quadri nazionali (NQF) e che tali quadri nazionali possono essere tra loro interconnessi tramite un quadro di livello europeo.

Il Gruppo di lavoro e il gruppo di esperti, che sono stati invitati dal Gruppo dei Seguiti del Processo di Bologna (Bologna Follow Up Group) ad avviare il lavoro, forniscono raccomandazioni e proposte sul quadro europeo, consulenza e buone pratiche per lo sviluppo dei quadri nazionali.



## Si raccomanda che:

- il quadro europeo delle qualifiche e dei titoli sia un quadro molto generale, consistente in tre cicli principali, con informazioni aggiuntive per un eventuale ciclo corto inserito o collegato al primo ciclo;
- il quadro includa dei descrittori generali di ciclo da utilizzare come termini di riferimento. Si propone che i “descrittori di Dublino” siano utilizzati come descrittori di ciclo per il quadro europeo. Essi offrono una descrizione generale delle aspettative tipiche di riuscita e delle abilità connesse con i titoli conclusivi dei tre cicli di Bologna;
- la responsabilità per la gestione e lo sviluppo del quadro resti nelle mani del Gruppo dei Sèguiti del processo di Bologna o nelle strutture che i Ministri destineranno a succedergli;
- tutti i paesi firmatari effettuino le operazioni di auto-certificazione entro il 2010.

## Si propone che:

- le linee-guida per la distribuzione dei crediti ECTS tra i titoli dei tre cicli includano:
  - un titolo di ciclo corto (interno o collegato al primo ciclo) orientativamente quantificabile in 120 crediti ECTS;
  - un titolo di primo ciclo dell'ammontare di 180-240 crediti ECTS;
  - un titolo di secondo ciclo dell'ammontare normale di 90-120 crediti ECTS, comprendente comunque non meno di 60 crediti a livello di secondo ciclo;
  - un titolo di terzo ciclo non necessariamente espresso in crediti ECTS;
- i criteri di verifica della compatibilità dei quadri nazionali con il quadro europeo prevedano che:
  - il quadro nazionale e le autorità responsabili della sua realizzazione siano designati dal Ministero che ha la competenza in materia di istruzione superiore;
  - ci sia un nesso chiaro e dimostrabile tra i titoli compresi nel quadro nazionale e i descrittori di ciclo del quadro europeo;
  - i quadri nazionali, e i titoli in essi compresi, siano basati in modo dimostrabile sui risultati di apprendimento attesi e i titoli siano espressi in termini di crediti ECTS;
  - le procedure per l'inserimento dei titoli nei quadri nazionali siano trasparenti;
  - il sistema nazionale che si occupa di garanzia della qualità nel settore dell'istruzione superiore sia collegato al quadro nazionale dei titoli e sia coerente con le indicazioni del Comunicato di Berlino e dei successivi comunicati emessi dai Ministri nell'ambito del processo di Bologna;
  - il quadro nazionale dei titoli e il suo legame con il quadro europeo sia citato in tutti i Diploma Supplement;
  - le responsabilità dei diversi attori nazionali implicati nel quadro dei titoli siano chiaramente determinate e rese note;
- ogni paese certifichi la compatibilità tra il proprio quadro ed il quadro europeo; i dettagli dell'auto-certificazione siano resi pubblici; le procedure utilizzate per la auto-certificazione di compatibilità siano le seguenti:
  - l'autorità competente sul piano nazionale auto-certificherà la compatibilità tra il quadro nazionale e quello europeo;
  - il processo di auto-certificazione includerà l'accordo previsto con l'Agenzia nazionale per la qualità per le materie fissate dal Processo di Bologna;
  - il processo di auto-certificazione includerà esperti internazionali;
  - l'auto-certificazione e le note esplicative saranno rese pubbliche e definiranno ciascuno dei criteri utilizzati;
  - la rete NARIC-ENIC gestirà un elenco dei paesi che hanno terminato la procedura di auto-certificazione;
  - il completamento della procedura di auto-certificazione sarà indicata nei Diploma Supplement emessi successivamente e indicherà i legami tra il quadro nazionale e quello europeo; i quadri



nazionali includeranno i titoli che prevedono il riconoscimento delle esperienze di studio informali o non-formali.

**La consulenza e le buone pratiche** per facilitare la creazione di nuovi e soddisfacenti quadri nazionali dei titoli prevedono che:

- l'elaborazione e la verifica dei quadri nazionali risultano più efficaci quando coinvolgono i portatori d'interesse interni ed esterni all'istruzione superiore. I quadri relativi all'istruzione superiore si collegano naturalmente alla formazione professionale e all'istruzione post-secondaria secondo i modelli previsti nei diversi contesti nazionali. Ciò rende possibile l'inclusione o il collegamento con altri comparti formativi esterni all'istruzione superiore,
- un quadro nazionale dei titoli dovrà individuare una serie chiara e concordata di obiettivi; i quadri nazionali richiedono l'inclusione di cicli e/o livelli e l'articolazione di indicatori basati sui risultati di apprendimento e/o descrittori di titoli. I quadri nazionali devono essere direttamente collegati ai sistemi di accumulazione e trasferimento dei crediti;
- i quadri nazionali devono esplicitamente collegare standard accademici, sistemi nazionali e istituzionali di assicurazione della qualità, e riconoscimento da parte del pubblico del ruolo e del livello dei titoli nazionali riconosciuti. La fiducia del pubblico nei confronti degli standard accademici si basa sulla comprensione generalizzata delle realizzazioni e dei risultati previsti dai diversi titoli accademici nazionali.